

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 6 Maggio

La proposta Bonacci

Se vi era una proposta che fosse logica lo era certo quella ieri presentata alla Camera dall'onorevole Bonacci:

« La Camera invita il governo a stralciare dalla proposta della riforma della legge comunale e provinciale d'accordo colla giunta parlamentare incaricata di esaminarla le disposizioni riguardo l'elettorato, la nomina elettiva del sindaco e del presidente della deputazione provinciale ed altre con questo connesse, e sottoporle subito alla discussione della Camera. »

Difatti se attendiamo di vedere approvata la riforma della legge comunale e provinciale, attendremo anche troppo; che se una legge qualunque verrà approvata sarà una legge informe la quale maggiore perturbazione recherà nell'amministrazione dei comuni e delle provincie, anziché riordinarla. Siamo convinti che con tanti studi fatti non si sia in Italia fatto un concetto chiaro del modo di attuare le riforme; cosicché per un mutamento un altro si renderà subito necessario.

Su un punto solo tutti siamo d'accordo; quello cioè dell'allargamento del diritto di suffragio; certo anche su questo ci è differenza sulle modalità con cui addivenirvi, ma d'altra parte dopo l'allargamento di questo, concesso per le elezioni politiche, è un tale sconcio quello del voto ristretto nelle amministrative, che conviene pure lo si tolga.

Qualche cosa conviene pur fare; se non un sistema di concessione conviene un altro concederle; poichè gli attuali consigli provinciali e comunali trovansi ormai troppo esauriti e possono dire di non rappresentare il paese.

Benissimo quindi fece il Bonacci proponendo che al diritto di voto amministrativo oggi si pensi, salvo provvedere più tardi alle altre riforme reclamate da un buon andamento amministrativo, e su cui, lo ripetiamo, nessuno si è fatto ancora un concetto chiaro ed esatto.

Ma è questo innanzi tutto il punto che a Depretis non garba e quindi la saggia proposta pratica fu rinviata alla commissione che della riforma della legge comunale e provinciale deve occuparsi; il che vuol dire che per ora e per lungo tempo, non ostante le vive proteste del paese e la riconosciuta necessità, non se ne farà niente, e continuerà a dominare quel suffragio ristretto che rende illusorie le rappresentanze e i mandati.

Il voto di ieri per noi ha quindi

una importanza maggiore che a primo aspetto non possa parere; è uno di quei voti che nel fondo racchiudono un programma.

Chi ieri ha votato pel Bonacci ha inteso dire che intende votare per le riforme che il paese esige a guarentigia della propria libertà e dei propri interessi.

Chi ieri ha invece votato pel Depretis — per respingere cioè l'allargamento del voto amministrativo — ha fatto intendere che vuole continuare ad appagare con chiacchiere e fantasmagorie il paese, ma che di riforme non vuole punto saperne.

Con chi può e deve stare il paese? E questo paese non deve pronunciarsi risoluto?

Il socialismo in Italia

È notevole la dichiarazione seguente fatta da Aurelio Saffi in un discorso pronunziato al banchetto datogli da alcuni membri della colonia italiana a Londra.

A giudizio di Aurelio Saffi la questione sociale non può essere disgiunta dalla questione politica. Tant'è vero — egli soggiunse — che anche i socialisti hanno dovuto conformare le loro aspirazioni alla pratica della vita. Che cos'è il socialismo in Italia? Forse un malessere agrario, ma certo un fenomeno passeggero.

I patrioti irruero un'altra volta negli applausi.

« Il socialismo anarchico, o signori, quello che vuol tutto distruggere, non attecchirà mai né in Italia, né altrove. Perché non si tratta già di distruggere ma di armonizzare la proprietà col benessere comune. Armonizziamo il capitale col salario perchè l'avvenire è della cooperazione; armonizziamo, perchè la proprietà, la patria, la famiglia, — tre istituzioni sante — sono e resteranno i grandi edifici del mondo incivilito. »

Le decime ecclesiastiche non derivanti da dominio, nel già Veneto sussistono ancora? È forse l'ignavia di quei proprietari delle terre che non lo appura?

I.

Per convincersene bisogna, comunque sommariamente, richiamarne le fasi di quel diritto.

Fu il genio italiano che primo ne scosse il giogo. Coadiuvato dai lumi delli Tanucci e del De Marco, il re di Napoli con suo decreto 4 novembre 1753, fece regola di suo diritto pubblico interno: « Non esser lecito agli ecclesiastici comandar ai laici in materia temporale con armi spirituali; ed in ispecialità, rispetto alle decime, non doversi tollerare che siano imposte, né accominatevi censure a chi non le corrispondesse. » Con altro e maggior suo decreto datato da Caserta il 25 luglio 1772 le decime abolì in tutto il Regno, con qualunque nome vi si trovassero, riservando soltanto di assegnar una congrua ai parrochi; ma quanto alle

decime bandendone l'abolizione, di qualunque genere fossero prediali, personali o miste.

In Toscana il 4 febbraio 1783 fu pur pubblicato il seguente decreto: « S. A. R. vuole e comanda, che per l'avvenire in quelle parrocchie, le quali sono o saranno provviste di una congrua di scudi ottanta al netto, resti abolita interamente la decima parrocchiale. »

Fu nella tremenda notte del 4 agosto 1789, che dopo la discussione nell'assemblea di ben tre giorni, e le esplicite adesioni dell'arcivescovo di Parigi, e del vescovo di Perpignano venne ammesso il decreto di quella notte; il quale quanto alle decime al suo art. 5 diceva: « Les Dimes de toute nature possédées par les corps séculiers, et réguliers; par les bénéficiers, les fabriques, et tous gens de main-morte, même par l'ordre de Malte et autres ordres religieux et militaires, même celles qui auraient été abandonnées à des laïques, en remplacement et pour option de portions congrues, sont abolies. »

Dietro l'esempio della Francia le decime ecclesiastiche nel 1799 furono abolite anche nelle parti tedesche dell'Impero Austriaco.

In Francia non risorsero più: — ma come un portato politico di quella legislazione, l'abolizione venne applicata a tutte le provincie d'Italia, che in forza della conquista dovettero annettersi alla Francia.

Venne però il 1815, coi relativi suoi trattati, e l'idra della reazione non tardò ad invadere, e tentar di riacquistare il passato.

Pel momento taccio dei soprusi del Borbone, e delle tende tirate sui decreti 1753 1772 de' suoi predecessori. Pel Piemonte e la Liguria bastò l'editto R. 21 maggio 1814 per far tornare le decime. Vennero i moti del 1848 49, ma furono effimeri i cambiamenti dagli stessi portati.

Carlo Alberto, re, fu il solo che pensò ed operò qualche cosa, si nel sistema carcerario, che sulla decima; egli con suo decreto 15 aprile 1851 abolì tutte le decime nell'isola di Sardegna, di qualunque natura esse fossero, per qualsiasi titolo sino allora pagate al clero, alle corporazioni, alle istituzioni di quel l'Isola.

Seguito dall'Italia il grido dell'arme, vinto poderosamente a Solferino e S. Martino, le vittoriose armi italiane si estesero nella penisola, e mano mano che la conquistavano sopprimevano la decima. Così nel 19 gennaio 1860 si completò in Parma il sistema dell'abolizione delle decime, che, pur dopo vinta la Francia, vi era rimasto; tollerandolo sotto il nome di questua.

Il 21 gennaio di quello stesso anno 1860 fu emesso in Toscana il seguente decreto:

« Considerando che le decime parrocchiali sieno un resto di tempi infelici, e diano occasione di frequenti dispute fra il curato e i parrocchiani, oltre ad essere un vincolo della proprietà fondiaria, ed un concorso ineguale dei contributi alla spesa del culto cattolico — decreta: »

Art. 1. Le decime parrocchiali « a carico dei singoli possidenti sono abolite. »

Il prodittatore di Sicilia (Mordini) il 4 ottobre 1860 pur decretò:

Art. 1. Le decime personali sono abolite.

Art. 2. Le ottenne, le decime, le vigesime, i censi, i canoni e tutte le altre prestazioni variabili ed invariabili che sino al presente si riscuotono dagli enti morali ecclesiastici sono dichiarate redimibili al cinque per cento. »

Con che pur in Sicilia furono proscribede tutte le decime ecclesiastiche non domenicali. Per queste ultime il Mordini avendo delle stesse permessa la redimibilità al 5 per 100.

Più larga razzia fece il Popoli nelle Marche dove, il 24 ottobre, sempre del 1860, fu istituita una commissione la quale condusse a stabilir « che la congrua del parroco non abbia ad esser minore di annue lire mille »; ed al seguente decreto:

Art. 1. Il diritto di percepir decime e primizie, e di questuare, di cui fanno uso per legge o consuetudine in certi luoghi e tempi i ministri della religione, è abolito. »

Il luogotenente per le provincie napoletane nel 7 gennaio 1861, decretò pur anco:

Art. 1. È proibito dal giorno d'oggi ogni riscossione delle decime sacramentali a profitto delle chiese.

Art. 2. Non sono comprese nelle disposizioni dell'articolo precedente le decime domenicali, quando risultino da titoli autentici o da giudicati. »

Con che si eccettua dall'abolizione le sole decime derivanti da dominio; tutte le altre furono abolite, e quindi come sopra scrivevasi, così sparirono tutti i soprusi borbonici.

Quanto al regime delle decime ecclesiastiche — l'Italia seguì l'esempio dei suoi prodittatori nelle terre della penisola, — che erano richiamate a libertà? L'ansia di diciannove anni di tutti i deputati e ministri prova, che, il pensiero almeno non ne andò mai perduto. Uopo è però confessare, che sino ad oggi il fatto manca, se non sia per l'isola di Sardegna, pel già ducato di Parma, e nei luoghi surricordati dove i prodittatori per lo svincolo delle terre operarono. Vedremo per altro ove tuttora, a grande pregiudizio dei proprietari delle terre, e (si conceda il dirlo) a differenza di trattamento di cittadini — la liberazione, il sollievo tuttora manchino; ove il vampiro notturno tuttora piombi, e il sudato prodotto delle terre succhi.

Nel 1864 la Camera aveva diggià approvato il propositore progetto di legge, col quale si dichiaravano abolite le decime e primizie che si pagano al clero, per servizi religiosi; e di tal modo il taglio era sicuro e schietto. Ma il progetto cadde perchè il Senato non vi poté interloquire, per la chiusura della sessione.

Nel 16 giugno 1866 la Camera dei deputati, con ordine speciale del giorno inviò « il governo a presentare sollecitamente una legge sull'abolizione delle decime e primizie. »

S. E. Mancini nell'occasione del-

l'abolizione degli ordini religiosi a Roma proposto, aveva di nuovo chiesta un'aggiunta per l'abolizione delle decime. Fu per altro ritirata la sua proposta sull'esplicita promessa del governo stesso « di provvedervi con legge generale. »

Nel 28 gennaio 1875 il ministro stesso diede un'altra relativa sollecitazione, che la Camera approvava.

Nel 23 maggio il deputato Bonfadini, e nel 1 dicembre dell'anno stesso lo Zeppa fecero le più vive premure per accelerar la presentazione dello schema di legge per l'abolizione delle decime.

Dal 1864 in poi nella Camera nessuno, cui spettasse, ommise di farne le più sollecite raccomandazioni; né fuori nelle Camere stesse i rappresentanti dei collegi e municipi.

Il prelodato Mancini da ultimo il 2 maggio 1877 presentò finalmente lo schema della legge, e gli onorevoli deputati vi aderirono. Ma la legge stessa, anche questa volta, non fu votata per la chiusura della sessione. Vi tornò sopra il ministro Conforti, ma se n'ebbe la stessa sorte.

Successori il ministro Villa la ripresentò il 29 febbraio 1880 — ma le Camere vennero sciolte.

Riaperte, le proposte del ministro Villa furono passate alla commissione nelle cui mani tuttora si trovano; il progetto infatti è degno dei maggiori riflessi, che a noi non sono concessi.

Avv. GIACOPO BUONAMICO.

(Continua).

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 5

Presidenza Biancheri — Ore 2.10.

Comunicansi omaggi pervenuti alla Camera, fra i quali il presidente fa specialmente rilevare, rendendone grazie al donatore Lemonnier, quello degli autografi di Silvio Pellico: nove poesie inedite scritte nello Spielberg e 36 lettere al Gonfaloniere dopo la prigionia, più di G. B. Nicolini, l'originale e le prove di stampa della tragedia *Beatrice Cenci* con le correzioni dell'autore.

Comunicasi un telegramma del sindaco di Torino in risposta all'ordine del giorno Pasquali.

Le interrogazioni Fortis, Ferrari, Cavallotti, Dotto, Copponi e Maffi, per proposta Depretis, rimandasi a dopo i bilanci dei lavori pubblici quelle di carattere speciale, e alla discussione del bilancio dell'interno quelle di carattere generale.

Parenzo ritira la sua interpellanza. Annunziati un'interrogazione di Mascili su agitazioni sorte in Cerce Maggiore.

Genala presenta il decreto reale, che autorizza il ritiro del progetto sull'esercizio delle ferrovie; quindi presenta il progetto per l'esercizio delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula e per la costruzione delle ferrovie complementari.

Baccarini propone che ogni ufficio nomini due commissari per questa legge, e non mandisi all'esame degli uffici, se non dopo giorni otto dalla distribuzione.

Le proposte di Baccharini sono approvate.

Grimaldi presenta i disegni di legge per l'impianto in Roma di un osservatorio magnetico, in dipendenza dell'ufficio centrale di meteorologia e per l'ampliamento del servizio ipico.

Nicotera svolge la sua interrogazione sulle cause della chiusura dell'Università di Napoli e approva che il ministro interponesse la sua autorità e facesse riaprirsi.

Coppino risponde approvando l'opera del Rettore che ordinò la chiusura. Esorta gli studenti a contentarsi della parte di iniziati, aspettando, quando entrino nel mondo, a far quella di apostoli.

Replicano Nicotera e Bovio, insistendo negli appunti; Del Vasto dichiara soddisfatto.

Coppino replica che la gioventù deve educarsi alla responsabilità dei suoi atti e se alcuni di cui il telegrafo lo informò, testè sono veri, dovrà punirli. Legge telegrammi che informano come, riapertasi stamane l'Università, avvennero nuovi disordini con grida di abbasso e morte al rettore. Fu schiacciato Pessina che tentò ristabilire l'ordine. Altri telegrammi di giovani assicurano pochi essere i perturbatori, la maggioranza stima il rettore, biasima i disordini.

Conchiude che, se i provvedimenti dovranno prendersi, saranno di rispetto alla libertà degli studenti, dei professori, del rettore.

Fazio Enrico svolge la sua proposta di legge per dichiarare elettori amministrativi tutti gli elettori politici.

Depretis non può entrare in merito; mantiene le parole dette altre volte; alla commissione della legge comunale si mandi la proposta, che accetta si prenda in considerazione.

Fazio propone che la commissione ne riferisca entro 20 giorni.

Bonacci svolge la sua interpellanza sulle dichiarazioni del ministro dell'interno per ciò che concerne la riforma della legge comunale e provinciale, e dopo dichiarazioni di Depretis, presenta questa risoluzione: «La Camera invita il governo a stralciare dalla proposta riforma della legge comunale e provinciale le disposizioni riguardanti l'elettorato, la nomina elettiva del sindaco e del presidente della deputazione provinciale ed altre con queste connesse, e sottoporle subito alla discussione della Camera.»

Depretis combatte la proposta Bonacci e propone che lo svolgimento della mozione rimandasi quando la commissione avrà presentata la relazione.

Depretis combatte la proposta Bonacci e propone che lo svolgimento della mozione rimandasi quando la commissione avrà presentata la relazione.

Parlano e danno spiegazioni Morana e Lacava. Crispi propone la questione pregiudiziale alla proposta di Depretis.

Morana propone l'ordine del giorno: La Camera, confidando che la commissione presenti la relazione il 5 giugno, rimanda al 6 lo svolgimento della risoluzione Bonacci.

Si chiede l'appello nominale sulla proposta Crispi per la pregiudiziale. Procedesi alla chiama. È respinta.

Approvasi la proposta Depretis.

Fazio ritira la sua proposta.

Annunziasi un'interpellanza di Baccharini sui motivi del ritiro della Legge sull'esercizio delle ferrovie. Levasi la seduta alle 7.20.

Senato del Regno

Tornata del 5

Presidenza Tecchio. Ore 3 05.

Bollettino mattinale di Prati: Durante la notte i fenomeni cerebrali aumentarono, temesi la fine imminente.

Leonardi Romanelli giura.

Approvansi alcune leggi già approvate alla Camera e procedesi alla discussione del bilancio d'agricoltura. Levasi la seduta alle 5.50.

Notizie Italiane

Ieri alla Camera

Alla tornata odierna della Camera erano presenti oltre 300 deputati; le tribune pubbliche erano affollate.

Le proposte presentate da Baccharini circa le convenzioni furono votate da una parte della maggioranza e dai ministri.

Pel 1848-49

Il deputato Cucchi e il contrammiraglio Civita furono nominati, in sostituzione di Fabrizi e Pagliucci, membri della Commissione per l'esecuzione della legge sulle pensioni a coloro che combatterono nelle campagne del 1848-49.

Di fronte alla Camera

Nel Consiglio dei ministri, tenuto ieri, si discusse intorno al contegno che deve tenere il governo di fronte alle interpellanze recentemente presentate alla Camera.

Riunione della maggioranza

Questa settimana verrà convocata una riunione della maggioranza, ma Depretis vuole che sia numerosa, perchè ha l'intenzione di tentare al più presto un voto politico per appello nominale.

ciullo del quale gli veniva rivelata la nascita poteva costringerlo a qualche dovere, o almeno a qualche smorfia. Egli aveva accomodato così bene la sua vita fino a quel punto, aveva avuto tanta felicità, che giammai una di quelle paternità del caso non aveva mescolato di spine troppo apparenti le rose che aveva colte. Ed era ben dispiacente di trovarsi mescolato dopo dieci anni ad uno stupido mistero di romanzo, che poteva guastare la placidità del suo riposo accademico. Ah s'egli avesse saputo, come avrebbe declinato l'onore di quell'abbozzamento! Valeva ben la pena di partire per la guerra prendendo delle arie conquistatrici, per poi tornarsene a casa quale padre adottivo? Qual parte si stava per esigere dalla sua dignità? Deciso di rifiutare qualunque sorta di riconoscenza scabrosa, di impegno troppo tenero, egli disse alla baronessa con una freddezza civile della quale essa si sentì colpita:

— Perchè aspettare sì a lungo, madama, e avermi privato fino ad oggi della tenerezza di un figlio o di una figlia? imperciocchè io non so ancora di chi sono padre.

— Neppure io, signore, riprese la povera donna con dolore, non so chi dovete amare.

— Quale burla! esclamò il signor Emmerie guardando la sig. di Bruval,

Notizie Estere

I « Grenzboten »

È molto commentato un articolo dei Grenzboten di Lipsia in cui si condivide l'idea della République française che l'Europa ha il diritto ed il dovere di decidere definitivamente sulle sorti dell'Egitto, e si dichiara che l'idea espressa dai Débats di un condominio anglo-francese sul Nilo è completamente sbagliata.

I socialisti in Germania

La discussione nel Parlamento tedesco della legge contro i socialisti avrà luogo giovedì.

Prima però sarà posta all'ordine del giorno la proposta Windthorst per la regolazione delle cariche ecclesiastiche: se il governo l'appoggia la prolungazione della legge contro i socialisti sarà accettata, se non cadrà per opera del Centro.

Colonizzazione tedesca

Il Comitato centrale dell'associazione coloniale di Francoforte inviò una risoluzione al Cancelliere invitandolo a protestare contro il trattato anglo-portoghese del Congo.

Corre voce che il Cancelliere abbia già protestato.

Sono già pronti due grandi progetti di colonizzazione, ma si mantiene il segreto per evitare la concorrenza dell'Inghilterra e dell'Olanda.

In Spagna

Si annunzia da Gibilterra che un ufficiale della dogana spagnuola fu arrestato a San Roque e che gli furono sequestrati dei proclami rivoluzionari e un decreto di nomina in bianco, firmato: Zorrilla. Tre soldati furono arrestati a Algeiras.

Corriere Veneto

Fagnana. — Il ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha istituito un osservatorio sericolo in Fagnana sotto la direzione del signor Luigi Greatti.

Mestre. — La costruzione e l'esercizio del tramvai Mestre-S. Giuliano è andata a finire nelle mani della Società Veneta, alla quale il marchese Saibante avrebbe fatta cessione dei diritti acquisiti, mediante compenso convenuto ed a patto che l'esercizio porti la di lui ditta.

Udine. — Il Consiglio della Società operaia udite parecchie comu-

senza dissimulare questa volta il suo cattivo umore.

— Vi sembra ch'io scherzi? Signore, riprese severamente la baronessa. Io non voglio costringervi di entrare nei miei dubbi. Da sì lungo tempo noi siamo estranei l'una all'altro, che voi avete forse ragione di rifiutare la vostra parte di espiazione. Io soffro per due, mi pentirò per due. Credevo completa la mia vergogna; ci mancava un di più che voi mi portate. Mio marito mi torturò, voi vi rifiutate di alleviare un poco la mia catena. Non ne parliamo più e scusatemi di avervi distolto dalle vostre gravi occupazioni per una fanciullaggine, dopo tutto, non è vero? poichè si tratta di vostro figlio.

Antonina si era alzata. Essa aveva una dignità della quale il sig. Emmerie sentiva pesare sopra di sé tutta l'ironia. L'egoista si ritirò per dare posto all'uomo di buona compagnia, che non amava di essere vinto.

— Scusatemi, signora, rispose con perfetta cortesia. Io non declino veruna obbligazione. Ho fretta di penetrare lo strano mistero che mi annunciate; e non attribuite che alla impazienza di conoscere tutti i vostri dolori e tutti i miei doveri, il movimento che la vostra delicatezza ha interpretato in una maniera sì severa per me.

nicazioni della Direzione si occupò della scelta dei nomi dei concorrenti al beneficio accordato dalla Cassa di Risparmio ed ammise soci nuovi.

Venezia. — Per disposizione ministeriale furono sospesi i lavori ai marmi della basilica di San Marco. Ne va dato elogio al dott. Galli del Tempo che nuovo diritto acquistò così alla benemerita dei veneziani e levò il grido d'allarme contro le profanazioni che vi si commettevano.

Verona. — Cinquemila e più furono le persone che accorsero all'Antiteatro dell'Arena per assistere allo spettacolo dato dal Comitato per l'erezione del Leone di San Marco. Si incassarono 750 lire.

Lo spettacolo fu veramente bello ed attraente ed il Veloce-Club riscosse un'altra volta meritissimi applausi.

Corriere Provinciale

Battaglia. — Giorni sono, venuti a contesa certi B. G. S. G. e S. G. contro il contadino C. B.; il B. G. armato di revolver e gli altri due di tridente, minacciarono di morte il C. B. che a sua volta per difendersi, si era armato di revolver. I tre primi vennero denunciati all'autorità giudiziaria ed i revolver furono sequestrati.

Solesino. — Certo F. A. in rissa colpiva con bastone il contadino Cavaliere Fausto, producendogli delle contusioni guaribili in 8 giorni. Il feritore è latitante.

Cronaca Cittadina

Per gli studenti caduti per la patria. — Il Comitato universitario per la lapide agli studenti dell'Ateneo padovano morti per la patria ha quasi finito di raccogliere i nomi degli studenti stessi, avendo in questa patriottica ricerca per valido collaboratore il prof. E. N. Legnazzi. I nomi raccolti raggiungono il centinaio. La lapide sarà posta probabilmente a destra dell'ingresso principale al cortile maggiore della Università. L'inaugurazione si farà nel prossimo giugno. Il Comitato ha in animo di rendere veramente solenne, e degna di chi si vuole onorare, la cerimonia.

Sappiamo inoltre che il Comitato stesso ha presentato alla Giunta una istanza, affinché alla Via delle Beccherie, dove nel febbraio del '48 gli studenti si sollevarono contro gli au-

Il sig. Emmerie aveva chiusi a mezzo gli occhi per dare più unzione alle sue parole. Antonina poté riguardarlo a suo agio, e lo giudicò: un sorriso passò sulle labbra della povera donna, sorriso amaro, scoraggiato. Era quello adunque l'eroe dei suoi primi sogni, l'uomo per il quale ella era caduta, quello che essa temeva di rivedere! Essa esitava di proseguire le sue confidenze; ma la vanità di quell'uomo poteva essere meno implacabile del suo cuore. Ciò che la compassione non poteva costringerla a fare, poteva ottenerlo una specie di punto d'onore, di rispetto umano; essa rispose adunque di andare fino alla fine, qualunque cosa dovesse risultarne anche per essa.

— Signore, disse, io non ho a scusarvi; mi sono ingannata senza dubbio, e sono scusabile, avendo tanto sofferto, di essere esigente sulle simpatie. Voi siete un uomo d'onore; è a questo titolo, in mancanza di altri, che vi confido il segreto della mia vita. Ascoltatemi adunque, e sappiate la vendetta inaudita che il risentimento del sig. Quincy seppe immaginare.

IV.

Quando m'accorsi ch'io ero madre, continuò la sig. di Bruval, uno strano

striaci, sia mutato il nome in quello di 8 Febbraio. Ottima idea!

Esami di procuratore. — Ci congratuliamo sinceramente cogli egregi giovani Toffanin, Farlatti, Bellati, Polo, Mozzi, i quali negli esami di Procuratore sostenuti, giorni sono, alla Corte d'Appello, riportarono una splendida votazione.

I nostri augurii a tutti per una felice carriera!

Dazio Consumo. — Prodotto dell'aprile 1884 L. 126,356.37

» 1883 » 127,593.48

In meno nel 1884 L. 1,237.11

Prodotto del primo quadrimestre dell'anno 1884 L. 530,044.41

» 1883 » 518,818.78

In più nel 1884 L. 11,225.63

Tiro a segno Nazionale. —

Domenica eseguirono la prima lezione di tiro regolamentare — distanza 100 metri all'appoggio con bersaglio di m. 1.20 per 1.20.

122 soci del riparto Milizia

68 » » Scuole

44 » » Libero

Presero parte alla gara finale — distanza metri 150 a braccio sciolto con bersaglio largo m. 0.40 e alto m. 1.80 — numero 20 soci; riportarono il 1° premio il sig. Danese Attilio con punti 12 su 15, e il secondo il sig. Graziani Edoardo con punti 10. Le cartucce sparate furono 1270.

I soci iscritti fino ad oggi sono 486.

La festa di S. Marco. — A rallegrare vieppiù questa bella festa, data in Ponte di Brenta, cooperò assai la Banda Sociale e vale proprio la pena di spendervi due parole.

Essa indossava la sua nuova divisa molto bene indovinata e meglio adatta a quel complesso di suonatori.

Una lode sincera a quei giovani musicisti che suonarono con tutta esattezza e precisione. Un ben meritato elogio anche al maestro, il signor Vincenzo Zatta, che così in poco tempo seppe con tanto zelo e premura trarre buon profitto e tali risultati.

Il Salone. — Noi ci compiacciamo vivamente di tutte le spese che vengono sostenute pel patrio decoro; non siamo certo noi quelli che trovino a lesinare su certe spese per ravvivare le memorie del passato, che sono tanto di scuola pel presente e di incremento per la futura patria grandezza.

Così per gli scavi dell'Arena non gridammo mai per quanto si spendesse, nè ci curammo di vedere se quei denari abbiano dati proficui risultati; fummo paghi del poco che si poté ottenere e non baderemo a

combattimento successe dentro a me. Provai delle gioie disordinate, una speranza che mi trasportava fuori del mondo. Questo trasalimento il quale mi avvertiva che un essere era in procinto di dovermi la vita, mi presagiva pure delle consolazioni. Un bambino non è mai colpevole, si può amarlo sempre. Il pensiero che avrà uno scopo, un compito, una famiglia, mi dava la forza di affrontare il sig. di Bruval. Da un altro canto ero tormentata dai rimorsi. Questo povero fanciullo chi l'accoglierebbe? Chi gli darebbe un nome? Testimonio vivente del mio fallo, non sarebbe esso gettato fuori della casa, e non dovrei io fuggire con lui, colpita pubblicamente dalla riprovazione di mio marito? Quale agonia fu questa gravidanza! Io non ebbi neppure un istante il pensiero della menzogna, del sotterfugio. Avrei potuto abusare della libertà assoluta che mi era lasciata per divenire madre all'insaputa di tutti; avrei potuto togliere in segreto questa prova dell'adulterio, accomodare le gioie misteriose della maternità colla mia parte apparente di donna abbandonata; ma non mi venne neppure la tentazione di quest'infamia.

(Continua.)

— Miei figli! Voi credete come tutti gli altri che Simeone e Simeona sieno gemelli, non è vero? Ahime! essi sono nati forse nel medesimo giorno, ma uno solo di essi è mio, e tutti e due frutti dell'adulterio, sono stranieri l'uno all'altro. Ecco ciò che il mondo ignora, ciò che apprenderà bantosto, e ciò che volli dirvi; imperciocchè è ben giusto che mi aiutiate, o piuttosto, no, io non ho alcun diritto di reclamare il vostro aiuto, i vostri consigli; io non devo respingere il fardello perchè mi opprime; ma nell'interesse dei due fanciulli dei quali uno è il vostro, ho pensato che vi dovevo dire la verità.

Il sig. Emmerie avrebbe ben voluto rispondere: voi non mi dovete niente, ma egli fu suo malgrado intimidito per l'accento, per lo sguardo, per la semplicità della sig. di Bruval. Internamente si credeva come corbellato, come preso in trappola. Questo fan-

nuove ulteriori spese se sapessimo che di più si potesse raggiungere. Così dal pari fummo ben lieti per radicale restauro del tetto della grande Sala della ragione.

Chiediamo però che le spese si facciano per bene, e che riescano il più possibile a dare benefici risultati. — Ecco perchè, più che altre spese, ameremmo si pensasse appunto alquanto a completare i lavori necessari per la conservazione del Salone.

Difatti in alcune parti, fra certe colonnine, sotto certi archi i muschi e le altre erbe vi crescono troppo rigogliose perchè ciascuno non abbia a convincersi del progressivo deterioramento del grandioso edificio; e noi invitiamo il municipio a voler provvedere a tempo, affinché il male non si faccia irreparabile. — Non è questo monumento una delle maggiori glorie di Padova, perchè non si abbia ad adoperare ogni cura per la sua conservazione? E non è un delitto il trascurarlo?

Per Rampazzo. — Da persona che intende rimanere incognita abbiamo ricevuto lire due pel Rampazzo, la infelice vittima di un errore giudiziario per cui tanti danni ebbe a soffrire.

L'Accademia di scherma data ieri a sera dal maestro Merlini di Livorno, dai maestri militari e da alcuni dei migliori dilettanti, riuscì brillantissima nella sala gentilmente concessa dal maestro Cesarano.

Gli spettatori, non numerosissimi, ebbero molti applausi specialmente pel signor Merlini, maestro veramente espertissimo in un'arte nella quale tanto raramente si può giungere alla perfezione per la stessa molteplicità dei suoi accidenti, e per il campo vastissimo, sempre aperto a nuove trovate.

Assistemmo a parecchi assalti, e fra i tiratori notammo i maestri del 9° e del 10° fanteria, un maestro di cavalleria, i dilettanti Gabelli, Ruzza, Blasutich, Barcella, ed altri di cui ci spiace ignorare i nomi. Il Gabelli che occupa uno dei primi posti fra i dilettanti della nostra città non ismentì ieri a sera il nome che s'è acquistato di valente tiratore, e specie dopo un assalto alla spada s'ebbe un lungo e meritato applauso da tutti gli spettatori. Benissimo anche i signori Ruzza e Barcella. Una lode la dobbiamo pure al sig. Blasutich che vedemmo ieri per la prima volta alla prova e che ci lasciò ottima impressione. Anche i maestri militari furono applauditissimi. Ma *dulcis in fundo*, dice il proverbio, e questa volta il dolce fu proprio in fondo. Ciò non vuol dire però che prima vi fosse stato dell'amaro. Il maestro Cesarano ed il maestro Merlini in un assalto sostenuto da ambe le parti con rara maestria ci fecero quasi pensare al famoso *non plus ultra*. Ci spiace di non poter parlare più a lungo perchè non ce lo consente lo spazio, e perchè non ci sentiamo in grado di entrare ad analizzare quel diluvio di colpi, di parate, di botte e di risposte che farebbero perdere il filo ad un veterano dell'arte.

Noi mandiamo un saluto di cuore all'egregio Merlini, e speriamo di poter un'altra volta applaudirlo sinceramente come ieri a sera.

Il giornale degli eruditi e curiosi. — È uscito un altro numero di questo interessante periodico. Annunziarlo è per sé stesso farne un elogio e una raccomandazione.

Arresto. — La scorsa notte gli agenti di P. S. eseguirono il mandato di cattura già spiccato per contravvenzione alla speciale sorveglianza, contro certo A. G. A. d'anni 22, da Venezia.

Programma dei pezzi di musica che darà la banda del 9° Reggimento, domani dalle ore 8 alle 10 in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — *Omaggio alla Brigata Regina* — Pinocchi.

2. Sinfonia — *La Zingara* — Balfe.

3. Polka — *Di fuoco* — Ottavi.

4. Atto 3° — *Aida* — Verdi.

5. Pot-pourri — *Donna Juanita* — De Suppè.

6. Duetto atto II° — *La Favorita* — Donizetti.

7. Galop — *I Bersaglieri* — Arditi.

Banda Civile Unione. — Programma dei pezzi che suonerà la Banda Civile Unione stasera alle ore 7 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — *Padova* — Frelich.

2. Duetto — *Luisa Müller* — Verdi.

3. Mazurka — *Euterpe* — Tarditi.

4. Sinfonia — *Jone* — Petrella.

5. Polka — *Brizzi*.

6. Pot-pourri — *Faust* — Gounod.

Una al di. — Il sig. Bernardino ha avuto delle velleità di gelosia.

— Ah! se non sei contento, grida sua moglie, non hai che a dirlo.

Il sig. Bernardino, con un'aria la più calma.

— Ebbene! io lo dissi! E ora non se ne parli più.

Bollettino dello Stato Civile

del 2 maggio

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 0.

Matrimoni. — Cavinato Antonio fu Francesco, falegname, celibe, di S. Giorgio in Bosco, con Mabusi Giuditta, domestica, nubile, di Padova.

Morti. — Megliorini Gregorio fu Giuseppe, d'anni 79, domestico, vedovo. — Frizzarin Luigi di Angelo, d'anni 4, mesi 6. — Volpato Pietro di Pietro, d'anni 3. — Sabadin Fincato Teresa fu Angelo, d'anni 48 e mesi 6, casalinga, coniugata. — Peggion Antonia di Antonio, d'anni 27, cuccitrice, nubile.

Tutti di Padova
Piccoli Giuseppe di Giuseppe, d'anni 1, mesi 6, di Venezia.

del 3

Nascite — Maschi N. 4 — Femmine 2

Matrimoni. — Meneghesso Pietro di Angelo, orologiaio, celibe, con Rana Angela di Pietro, casalinga, nubile. — Gamba Giovanni di Lorenzo, tappareggiere, celibe, con Viola Angela di Giuseppe, calzolaia, nubile.

Morti. — Un bambino esposto. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Circolo Equestre in Piazza V. E. — La Compagnia equestre ginnastica Italo-Anglo Americana diretta dall'artista John Wilson darà una grande rappresentazione. — Ore 8 1/2 p.

LISTINO BORSA

Padova 6 Maggio

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L.	95.70. —
fine corrente	95.90. —
fine prossimo	—
Genove	78.25. —
Banco Note	2.07.3/4
Marche	1.23.1/4
Banche Nazionali	2236. —
Mobiliare Italiano	954. —
Costruzioni Venete	382.50. —
Banche Venete	194. —
Cotonificio veneziano »	220. —
Tramvia Padovano »	310. —

Diario Storico Italiano

6 MAGGIO

In Venezia si fece gran festa per una vittoria riportata da Jacopo da Riva contro l'armata navale dei Turchi. Ancorchè questa si trovasse numerosa di 72 galee, 10 maone e 11 vascelli, e si fosse ricoverata nel porto di Focchie, il da Riva nel 6 maggio (1649) animosamente colle armi venete, fra i quali erano alquanto vascelli olandesi, andò ad assalirla.

Attaccarono i Veneti il fuoco ai legni nemici, tredici dei quali rimasero incendiati; e se il vento non si voltava, anche il resto andava a perire. In mano dei Veneziani vennero una nave turческа, una galeazza ed una galea sottile. Più di quattro mila turchi fra soldati e marinari fu creduto che perdessero ivi la vita.

(Muratori, Annali Vol. VI.)

Un po' di tutto

Bruciatì vivi. — Un caso dolorosissimo ha desolato una rispettabile famiglia di Zittersheim (Alsazia).

Certo Heintz, impiegato del Comune, era andato in campagna con la propria moglie, lasciando in casa i tre loro bambini.

Il maggiore di questi, di anni 5 circa, ebbe la funesta idea di baloccarsi con dei zolfanelli. Si manifestò in pochi momenti un incendio e quando i genitori tornarono i tre fanciulli erano periti tra le fiamme.

Briganti in una banca. — Telegrafano da Nuova York in data 2 maggio, che il giorno precedente quattro briganti sono entrati in una banca dello Stato del Kansas.

Domandarono del denaro al presidente del Consiglio d'amministrazione e al cassiere, e siccome questi si rifiutarono, i briganti tirarono su di essi parecchi colpi di revolver.

Il presidente fu mortalmente ferito, il cassiere restò morto sul colpo.

Gli alpini cangiano il mantello. — Gli Alpini stanno per cangiare la loro mantellina. Il Ministro della Guerra, conosciuto essere essa insufficiente per servizi di montagna, avrebbe intenzione di supplirla con un pastrano a capuccio simile a quello che portano le guardie di finanza.

L'imperatrice Maria Anna. — Da qualche tempo gravemente ammalata — operata dal chirurgo Gussenbauer, vedova di Ferdinando I. morì alle 5,40 pom. — come ci annuncia la Stefani — a Praga il 4 maggio.

Maria Anna-Carolina Pia, nata il 19 settembre 1803, era figlia di Vittorio Emanuele I, re di Sardegna.

Andò sposa a Ferdinando I, imperatore d'Austria, il 27 febbraio 1831 e ne restò vedova il 19 giugno 1875.

L'augusta donna dovette soccombere, forse più che al male, alla grave età.

Aveva 81 anni.

È noto quanto fosse caritativo; così che anche le Venete provincie continuarono a beneficiare anche dopo che furono annesse al Regno d'Italia.

Un trono di cristallo. — Nel negozio del sig. Oller a Londra, Oxford Street, è esposto presentemente un trono tutto di cristallo molato. Esso è un vero capolavoro. Sopra la sedia del trono si eleva un baldacchino sostenuto da quattro colonne sovraccariche di ornamenti. Le braccia della sedia sono a forma di bottoni d'ananas, ognuno dei quali porta 324 faccette, tagliate con precisione matematica. Il fragile trono è destinato ad un principe indiano. Il prezzo può essere precisato col mezzo di un complicato conteggio di moltiplicazione, sapendosi che il solo piedestallo, fatto pure di vetro costa la bagatella di 16,300 marchi, pari di lire italiane 18,648.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)
Genova, 5. — Oggi, anniversario della partenza dei mille, il Municipio e l'Università si recarono in forma ufficiale a Quarto per deporvi una corona. I reduci garibaldini si recarono a Quarto alle 5.
Parigi, 5. — Ordega è giunto a Parigi.
Il National crede che un nuovo trattato sia progettato tra la Francia e il Marocco.
Queenstown, 5. — La nave *Troncross* è arrivata, proveniente da Giava. Parecchi dei suoi ufficiali e marinai sono morti di cholera.

L'imperatrice Marianna
Vienna, 5. — L'imperatrice Elisabetta attualmente a Rusterdam, informata della morte di Maria Anna, affretterà il proprio ritorno a Vienna. La salma dell'imperatrice defunta giungerà mercoledì a Vienna, ove le si faranno i funerali sabato.

Praga, 5. — La città è addolorata per la morte di Maria Anna. La rappresentanza municipale deliberò solenni funerali che avranno luogo domani.

Elezioni francesi
Parigi, 5. — Parlando delle elezioni di ieri, il *Debats* osserva che i partiti estremi fanno progressi notevoli. Il *Paix* dice che furono la disfatta dei monarchici. Il *Siècle* constata che il partito dell'autonomia comunale si è rinforzato. Il *Soleil* dice che i monarchici conservarono le loro posizioni. Il *Figaro* non vi scorge modificazioni notevoli, salvo l'elezione di Desprez che protestò contro la laicizzazione degli ospedali e lo scacco di Guyot. Il *XIX Siècle* crede che il nuovo consiglio somiglierà all'antico. Finora nessun incidente fu segnalato nei dipartimenti, eccetto affissi anarchici a Montpellier che lasciarono il pubblico indifferente.

Parigi, 5. — Le notizie delle

elezioni in provincia sono incomplete. Bisognerà attendere il risultato dei ballottaggi di domenica. I risultati delle città principali sembrano favorevoli ai repubblicani moderati e al partito conservatore. Annunziati numerosi ballottaggi. Nessun candidato radicale fu eletto a Bordeaux e a Marsiglia. In parecchie città uno o due soltanto hanno ottenuto una maggioranza sufficiente. Il partito conservatore si affermò in parecchi punti, ove precedentemente aveva disertato dalla lotta.

In Egitto
Londra, 5. — La *Morning Post* crede che la Francia proponga le condizioni seguenti: L'Inghilterra rinunzia all'annessione ed al protettorato dell'Egitto; la Francia le riconosce il diritto di occupazione militare temporanea, a termine fisso; l'esercito egiziano si organizzerebbe con ufficiali inglesi; una parte dell'influenza si riserverebbe alla Francia e all'Italia nell'amministrazione dell'Egitto; la Francia rinunzia al diritto d'intervenire militarmente, e riconosce che questo diritto spetta esclusivamente all'Inghilterra.

Il *Daily News* ha da Cairo: Dicesi nuovamente che Berber abbia capitolato.

Londra, 5. — Lo *Standard* ha da Berlino: Credesi che la riunione della Conferenza sia assicurata sulla seguente base: L'Inghilterra comunicherebbe alle potenze il programma completo di politica, che intende seguire onde sistemare la situazione dell'Egitto, ma le potenze dovrebbero semplicemente prenderne conoscenza, poichè il programma non si discuterebbe nella Conferenza; questa tratterebbe soltanto delle finanze. Credesi che la Francia e la Turchia aderiranno su questa base. Il *Times* pubblica il *Memorandum* finanziario accompagnato da una circolare di Granville relativa alla Conferenza. Il *Memorandum* calcola ad otto milioni di sterline il deficit dell'Egitto, e conchiude esservi necessità di ridurre le spese.

Assuan, 5. — 2000 rifugiati di Korosco sono arrivati. Attendonsi altri rifugiati di Kartum.

Cairo, 5. — Il colonnello Wortley, i maggiori Kitchenez e Rundle rimonteranno il Nilo, scortati da parecchie tribù beduine e manterranno le comunicazioni fra Assuan e Dongola.

IN MACCHINA
Berlino, 5. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* smentisce la notizia di un prossimo convegno tra lo Czar e Guglielmo.

Londra, 5. — Comuni — Gladstone fissò a lunedì la discussione della mozione di biasimo proposta da Beach.

Aiaceo, 6. — La lotta elettorale fu vivissima. Furono eletti 19 conservatori e intransigenti coalizzati, e due opportunisti. Vi saranno sei ballottaggi.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PADOVA
Merceria all'Anguria

I sottoscritti si pregiano avvisare che, nella nuova stagione hanno ricevuto un grandioso assortimento in stoffe estere e nazionali da uomo e da donna di tutta novità, nonché Cretonne, Juta e Bouret per mobili, cortinaggi, biancherie d'ogni genere per corredi e tutti i altri articoli di merceria, a prezzi convenientissimi.

Per comodo dei ricorrenti fuori di città si spediscono campioni; per le vendite oltre 25 lire i pacchi vengono spediti franchi di porto a domicilio. Assumonsi commissioni per vestiti da uomo.

3273 **Salvioni e Minorello.**

Profumeria Carmen
Via S. Giuliana 1046

Nuovissima Specialità
Sapone **AUGUSTA** L. 0.90
Estratto **AUGUSTA** » 2.25
Acqua toilette **AUGUSTA** » 2.60
Vellutina **AUGUSTA** » 1.50

Questi articoli si raccomandano per le loro qualità igieniche e pel soave loro profumo. Sono di assoluta novità e non si trovano presso altro profumiere.

3269

Municipio di Lodi

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata con R. Decreti 10, 16 Marzo 1883 e 8 Febb. 1884.

La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti 300 Premi dell'effettivo valore di lire 45,000, cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi.

Prezzo UNA Lira

Sollecitare le domande

I biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato. In PADOVA presso la Congregazione di Carità. 3262

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Presso il parrucchiere Ant. Bondon, S. Lorenzo, N. 1090:

RECAPITO

Calista operatore d'unghie incarnate

G. DE GIUSTI. 326.

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Trovansi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, di rimpetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baretteri. 3166

Elixir Salute

SPECIALITÀ IGIENICA

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; egli purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieto e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni risveglia il timpano ai sordi inzuppando un po' di cotone, purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno, eccita i mestri alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi si tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo, e lo fa sparire senza il minimo pericolo, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir, è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo della Bottiglia L. 2,50

Per le commissioni all'ingrosso rivolgersi all'agenzia Longega Venezia; in Padova alla Farmacia Zambelli, Crociviale del Santo ed alla Drogheria del sig. G. B. Fabbris, Piazza Unità d'Italia. 3245

A V V I S O P E R T U T T I

Dodic Estrazioni all'anno

che offre la Ditta F.lli PASQUALLY Cambio - Valute in VENEZIA all'Ascensione N. 1255

Vende le **Obbligazioni Originali** dei **Prestiti Comunali** di BARI — BARLETTA — VENEZIA — MILANO a pagamento rateale mensile di sole Lire

CINQUE

Il costo complessivo di queste quattro **Obbligazioni** è di **It. L. 200**, danno però il sicuro rimborso di **It. L. 290**, perchè viene rimborsata

la Cartella di Bari con	L. 150
quella di Barletta con	» 100
quella di Venezia con	» 30
e quella di Milano con	» 10

It. L. 290

Il compratore di queste **Obbligazioni Originali** gode il vantaggio, dopo pagata la prima rata, di concorrere subito per intero a tutte le vincite, le quali sono di **It. L. 100 mila, 50 mila, 20 mila, 10 mila, 5000, 3000, 1000, 500, 300, 200.**

Questa vendita è combinata in modo che il compratore ha ogni mese la probabilità di vincere un premio, perchè vi sono **12 Estrazioni all'anno**, cioè al

10 Genn. Estr. Bari	20 Magg. Estr. Barletta	16 Sett. Estr. Milano
20 Febb. » Barletta	30 Giugno » Venezia	10 Ottob. » Bari
16 Marzo » Milano	10 Luglio » Bari	20 Novem. » Barletta
10 Aprile » Bari	20 Agosto » Barletta	30 Dicem. » Venezia

E' un acquisto di **Cartelle Originali** a comodo pagamento rateale mensile a cui può concorrere chiunque desidera con piccoli risparmi formarsi un capitale, il quale, oltre di assicurargli un utile certo di lire 90, gli lascia sempre la speranza di poter vincere ogni mese un grosso premio.

In tutte le principali Città la suddetta Ditta tiene apposito incaricato, quindi ognuno ovunque si trovi può approfittare di tale operazione, avendo il mezzo di poter fare i pagamenti mensili senza nessuna spesa.

Ogni mese i Compratori riceveranno **Gratis** il Bollettino di Estrazione e saranno avvisati con lettera chiusa nel caso di vincita.

NB. **Spedire l'importo mediante vaglia o francobolli.**

FRATELLI PASQUALLY
Cambio-Valute all'Ascensione 1255
VENEZIA

Premi pagati dalla Ditta F.lli PASQUALLY sopra titoli venduti a rate mensili che erano in corso di pagamento

Lire 50000 Bari	— Serie 873 N. 8	— Estr. 10 Gennaio 1881	— Casale Monferrato
» 25000 »	» 451 » 91	» 10 Aprile 1883	— Venezia
» 3000 »	» 346 » 29	» 10 Aprile 1879	— Venezia
» 3000 »	» 638 » 77	» 10 Aprile 1882	— Venezia
» 2000 »	» 423 » 43	» 10 Luglio 1882	— Venezia
» 2000 »	» 514 » 78	» 10 Ottobre 1883	— Riva Lago Garda
» 1000 »	» 782 » 74	» 10 Gennaio 1882	— Venezia
» 1000 Barletta	» 988 » 26	» 20 Novembre 1880	— Palmanova
» 600 Bari	» 294 » 31	» 10 Gennaio 1878	— Venezia
» 600 »	» 437 » 30	» 10 Gennaio 1882	— Casale Monferrato
» 500 Barletta	» 859 » 24	» 20 Novembre 1881	— Venezia
» 500 »	» 1297 » 24	» 20 Novembre 1882	— Cavarzere

Moltissimi rimborsi e molte altre vincite minori 3179

Rappresentante in Padova sig. **Bernardi Luigi**, Via Maggiore N. 1448 A.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

POLVERE di Riso speciale preparata al BISMUTO da C.° FAY, PROFUMIERE Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, Parigi.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Roma e Napoli. 213

Estratto dagli Archivi di Stato e riprodotto nella Gazzetta Ufficiale: DAL MINISTERO DELL'INTERNO — 25 maggio 1870. N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la Medaglia d'oro — *benemerenti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arretrato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Parigina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarci con distinta stima Il Min. dell'Inter.: F. Negroni.

La Commissione era composta degli esimii professori Baccelli, Mazzoni, Valeri e Galassi. Resta adunque avvertito il pubblico che lo **Sciroppo depurativo di Parigina** inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli e spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da Lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai Preparatori di antichi rimedi consimili, e per questo è l'unico Depurativo premiato SEI VOLTE dal Superiore Governo in seguito di parere dei più illustri clinici dell'Epoca. — Per dimostrare la serietà del fabbricatore di un Antico Depurativo basti, a sapere che per lo passato ha fatto una persecuzione accanita e niente edificante al cavaliere Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola facendole pubblicare nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Non basta. — Ha inteso il bisogno di far credere all'incoscienza pubblica di avere ricevuto una medaglia d'argento per il suo Depurativo in una Esposizione di provincia, mentre l'ebbe di seconda classe in ballottaggio con altri produttori per l'Olio d'Olive. Finalmente si prova ora a sostenere che il suo Liquore non contiene, nè alcool, nè mercurio, appoggiando la sua asseriva all'analisi Chimica fatta fare bella posta da un prof. su bottiglie preparate ad hoc. Chi vuole adunque il vero Depurativo privo affatto di mercurio domandi sempre lo **Sciroppo di Parigina composto** del cav. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel proprio Stabilimento Chimico della Capitale e non si faccia dare altri depurativi omonimi perchè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato, che con *giocchi di parole*, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno procurano vendere questo anziché il vero **Sciroppo di Parigina composto**. — Si vende in bottiglia da 9 lire e 5 le mezze. — Tre bottiglie (che è la dose per una cura) tolte in una sol volta dal Banco cioè allo stabilimento Chimico, si danno per L. 25. Per fuori si spediscono franche per L. 27 ai sigg. rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E' solmente garantito lo **Sciroppo depurativo di Parigina composto**, quando la bottiglia porti impresso nel vetro l'armacia G. Mazzolini, Roma, e la marca di fabbrica depositata come la qui presente unita al metodo di uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia, e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.



A V V I S O

Lo Stabilimento balneare di LEVICO è aperto dal 1° Maggio al 1° Ottobre, ed il filiale Stabilimento alpino del VETRIOLO dal 1° Giugno al 1° Settembre.

Si fa cura di bagni e bibita d'acque ferruginose — rameico — arsenicali, le quali toniche, ricostituenti, solventi e sedative, sono di prodigiosa efficacia terapeutica nelle anemie, malattie delle donne, della pelle, e del sistema nervoso, e furono dall'illustre professore BARTH, che ne fece l'analisi, dichiarate pressochè **uniche**.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento, e da questa città si arriva a Levico in meno di due ore a mezzo di equipaggi e corriere postali.

Al Vetriolo si accede col mezzo di cavalcatura.

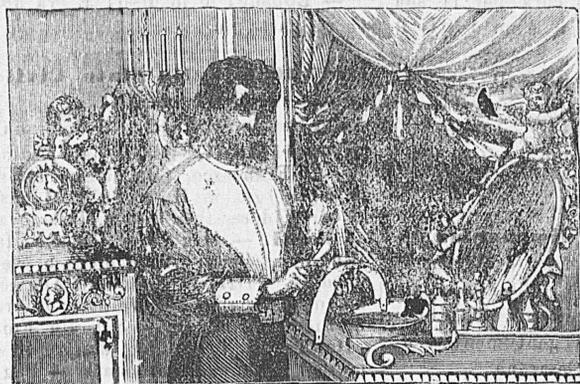
Pel Regno d'Italia, e pei paesi italiani della Monarchia Austro-Ungarica, la Società balneare tiene un generale deposito d'acque da bibita tanto forte che leggiera presso il farmacista sig. **Carlo Giupponi** di Trento.

Dalla Direzione della Società Balneare.
Levico, 20 Aprile 1884.

IL PRESIDENTE
DOMENICO PRUNNER

923

LINGERIA AMERICANA



Concorrenza per prezzo alla Biancheria

Concorrenza per prezzo alla Biancheria

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato nè stiratura, resistano a qualunque sodiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il **Sapone HYATT** espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA:	{ COLLI diritti L. 7 20
	{ " rovesciati » 10 20
	{ POLSINI » 18 00
	{ DAVANTI CAMICIA » 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta. 3104 Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con im-

che pressovi **Antica Fonte-Pejo-Borghetti**.
Il direttore C. BORGHETTI.
In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornello, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992

Il migliore, più pronto e sicuro RIGENERATORE del SANGUE e delle OSSA

Ottimo nelle malattie di petto e di gola Bronchiti croniche, Afonia.

FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO

nelle Anemie, Clorosi — Colori pallidi, Povertà di sangue, Debilitazioni, Scrofole, Reumatismo — Sputi sanguigni, Tisi incipienti.

Preparato nella premiata Farmacia E. Pulzoni, Piacenza, via al Duomo, 3. Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, Angelo Via P. E. Imbriani, 27.

Guardarsi dalle contraffazioni. Fiacone L. 2,50. In Padova nelle farmacie Pianeri Mauro e C., Cornello e Zanetti. 219

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico **Giornale di Mode**, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla **Stagione** — Milano.

S

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno

anno sem. trim. Grande Ediz. 16,— 9,— 5,— Piccola » 8,— 4,50 2,50

La Stagione dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al **Giornale di Mode**

LA STAGIONE
Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.